

UniAcque vara il Report di sostenibilità

La società. Continua il processo di aggregazione, via libera dai soci alla fase finale della fusione di Aqualis. Intanto presentato il Bilancio certificato 2020 e i progetti da 75 milioni di euro che mirano ai fondi del Pnrr

BENEDETTA RAVIZZA

In un'assemblea flash - 45 minuti la durata - i soci di UniAcque (65 azionisti presenti, 63 favorevoli e due astenuti) hanno approvato la fusione per incorporazione di Aqualis spa, che si occupava di trattamento e fornitura dell'acqua per alcuni Comuni della Bassa alla Valcalepio. Un passaggio burocratico-formale che conclude un'operazione avviata nel 2019 e che non ha ripercussioni sugli utenti (che già pagano la bolletta con la tariffa provinciale). La votazione è stata liquidata senza discussione dagli amministratori locali in sala, più intenti alle «grandi manovre» in corso per le prossime elezioni Provinciali (il presidente di Via Tasso in scadenza Gianfranco Gafforelli ha calamitato l'attenzione).

L'aggregazione

La società che gestisce il ciclo idrico integrato bergamasco prosegue quindi il suo progetto aggregativo, che vede ancora alcuni tasselli mancanti, come il Consorzio territorio e ambiente della Valle Seriana, la società Tutela ambientale Sebino e Cogeide, la società più grande che fornisce una ventina di Comuni della Bassa. «I Comuni di Cogeide hanno concessioni in scadenza in tempi

diversi, dal 2024 al 2030 - spiega il presidente di UniAcque Luca Serughetti -. L'obiettivo è trovare un'unica data intermedia uguale per tutti, per semplificare l'operazione». Altre società (come Hidrogest) sono già state acquisite ma la fusione non è stata ancora completata.

Il report di sostenibilità

Intanto l'assemblea di ieri al Centro Congressi (con tanto di accesso previa esibizione del green pass e autocertificazione per il tracciamento) è stata anche l'occasione per i vertici di UniAcque per la presentazione del Bilancio di sostenibilità certificato 2020, il primo per la società totalmente pubblica costituita nel 2006 e arrivata a servire sul territorio un milione di abitanti. «Uno strumento - precisa Daniele Bressan, responsabile dei Sistemi di gestione - che fonde tre prospettive (economico-finanziaria, ambientale e sociale) per restituire una valutazione più reale dell'attività della società e raccontare meglio i suoi risultati agli stakeholders, che sono i cittadini, i dipendenti, i Comuni-soci e le aziende bergamasche». A disposizione degli utenti un sito dedicato (con

cartine geografiche interattive che consentono di visualizzare

gli interventi area per area) e un documento di sintesi che permette a tutti di destreggiarsi tra gli aspetti tecnici (con la regolamentazione di Arera ricordata dal direttore generale Stefano Sebastio). L'obiettivo di una migliore comunicazione - come ricorda Filippo Servalli, portavoce del Cisc (comitato di indirizzo strategico e di controllo) per le Tematiche di sostenibilità - «è far crescere la costruzione di un valore sociale condiviso e rafforzare il consenso e l'impatto positivo di questa azienda pubblica».

Le ricadute

Un'azienda che ha ricadute economiche e sociali importanti sul territorio. È l'amministratore delegato Pierangelo Bertocchi a mettere in fila alcuni numeri clou: «UniAcque ha un piano di investimenti da 110 milioni di euro, con interventi per circa 88 milioni di euro nel triennio 2021-2023. A cui si aggiungono i 75 milioni di euro che contiamo di recuperare, se non tutti almeno in buona parte, dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza)». I progetti che mirano a ottenere i finanziamenti sono: un sistema di trattamento termico dei fanghi (23 milioni di euro), tassello che permetterebbe a UniAcque di chiudere il cerchio dei servizi (oggi recupera il 70% dei fanghi prodotti

dalla depurazione ma per lo smaltimento bisogna rivolgersi a terzi ed è una delle voci che incide di più sui costi); il secondo lotto di adeguamento dell'impianto di depurazione di Bergamo (23,4 milioni di euro); il nuovo collettore fognario della Valle Seriana e il potenziamento del depuratore di Ranica (15 milioni di euro); il rifacimento delle adduttrici

dell'acquedotto di Algua (30,5 milioni di euro); adeguamenti e potenziamenti degli impianti di depurazione e delle reti fognarie a servizio dei comuni (24 milioni di euro); l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Zogno (1,8 milioni di euro) e il potenziamento di depurazione di Brembate (2,6 milioni di euro). «Progetti - sottolinea Bertocchi - su cui

misureremo i 4 obiettivi che abbiamo selezionato tra i 17 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: acqua di qualità (dai 7 mila controlli del 2020 zero le difformità riscontrate, per cui è garantita la perfetta usabilità dell'acqua di rubinetto, ndr), lavoro dignitoso e sicuro, innovazione, consumo e produzione responsabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ■ Siamo una società pubblica che mira a far crescere un valore sociale condiviso»